

**COOPERATIVA EDIFICATRICE LA
VIGNETTA SOC. COOP. A.R.L.**

LA STORIA DELLA COOPERATIVA

Consiglio di Amministrazione





Sommario

1911 - Com'è sorta una Cooperativa in un piccolo Paese.....	2
1924 Dalla fondazione ai tempi del fascismo	6
1960 Dalla ricostruzione alla fine degli anni '50.....	9
1969 Gli anni sessanta	11
1991 Dagli anni settanta agli anni novanta	12
2009 Dagli anni novanta ad oggi.....	14



1911 - Com'è sorta una Cooperativa in un piccolo Paese.

Dalla testimonianza di un socio fondatore

Eravamo nell'anno 1908 in cui un piccolo gruppo di lavoratori di Brusuglio, **erano una decina di persone**, è sorta l'idea di riunirsi fra loro per esprimere i loro punti di vista del perché il vino doveva considerarsi una bevanda necessaria soltanto agli uomini delle loro donne e ai loro famigliari.



Infatti, sino a quell'epoca non si riteneva lecito che una donna avesse dovuto varcare la soglia di una qualunque osteria del piccolo Brusuglio. Ciò era riservato soltanto agli uomini, i quali, se non tutti, certamente lo era per i capi famiglia, i Regiù, così chiamati, i quali erano, come tale, un diritto acquisito di frequentare l'osteria in tutte le giornate festive dell'anno elencate nel calendario, per

consumare la "piccola" inaffiata da uno o più mezzo litro di vino.

A sera inoltrata lasciavano l'osteria e si recavano a casa dormendo al fianco delle loro mogli che stavano digerendo polenta e latte, tranne che in qualche festa solenne che avevano mangiato un buon minestrone o pasta asciutta condita di lardo – altri condimenti quali olio e burro, chi ne aveva mai sentito parlare?

Questo gruppetto di lavoratori, con alla testa un fattorino di banca, dopo tanto scambio di idee e dopo tanti punti interrogativi, circa quanto sopra esposto, sono venuti nella determinazione affinché il vino fosse un consumo normale familiare senza dover recarsi all'osteria.

Quale primo esperimento ordinarono 2 fusti di vino da un grossista di Stredi, un certo Rospotto, che non sono mai stato a conoscenza chi mai gli abbia indirizzati da tale negoziante.

Cooperativa LA VIGNETTA soc. coop. a.r.l.,
CORMANO Via Cesare Beccaria 1, 20032 Milano,
Costituita l'8 Settembre 1911 con atto del Dr. Federico Guasti
Iscritta al Registro delle Società al n. 9952 vol. 379 fasc. 1081
Iscritta al Registro prefettizio al n. 166 C.C.I.A. al n. 75294,
Codice Fiscale n. 00696390152, Partita I.V.A. n. 00696390152



Immaginarsi quale delitto abbiano commesso questo pugno di uomini da parte degli esercenti del luogo!

Mi sembra di vedere ancora questo carro senza sponde a quattro ruote coi due fusti di vino svincolati dalla Stazione Nord di Cusano; carro trainato da un focoso puledro con fissate due bandiere sulla cuffia.

Tutta la popolazione di Brusuglio si era riversata sull'unica contrada del paese – Brusuglio a quell'epoca contava meno di 800 abitanti – facendo ala a questo veicolo come fosse apportatore non saprei di quali miracolismi.

Non era però condiviso dagli esercenti tale entusiasmo, i quali non sapevano nascondere il loro disappunto all'entrata in paese di questo carro, e più ancora la festosa accoglienza tributatagli dalla popolazione. E da allora i carri carichi di fusti di vino si effettuarono sempre con maggior frequenza, tali da diventare un fatto più che normale.

Il deposito e la distribuzione del vino avvenivano in un rustico locale adibito anche a deposito di veicolo e utensili da contadini, locale in affitto ad una famiglia numerosa, naturalmente di contadini. E da allora il vino non era più un genere di monopolio soltanto riservato agli uomini, ma anche a tutti i famigliari.

Lo si rivendeva a 30 Centesimi al litro mentre nelle osterie costava da 50 a 60 Centesimi.

A quei tempi, non ricordo di aver mai sentito parlare di tasse di qualsiasi natura quali I.G.E., Dazio Comunale o Consorziale ECC.

Dopo qualche anno si sentì la necessità di seguire gli esempi di altri paesi vicini, quali Presso, Cusano, Cormano, Bruzzano ed altri. In questi paesi erano sorte o stavano sorgendo delle Cooperative Edificatrici e di Consumo.

E anche a Brusuglio, spinti dalla popolazione, da tutti i lavoratori, non si intendeva di rimanere secondi ai paesi sopracitati e si cominciò a propagandare la necessità di erigere una propria casa.

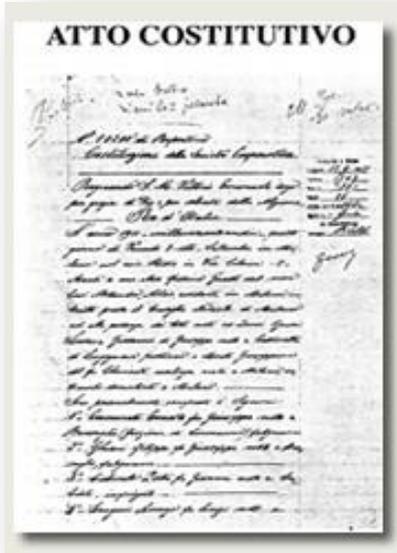
Mentre le possibilità finanziarie furono facilmente superate in breve tempo, grazie all'entusiastico concorso della popolazione, non fu così per l'acquisto del terreno onde costruire lo stabile.

Nessuno dei proprietari terrieri del luogo intendeva vendere un metro del loro terreno. Fu una persona che si riteneva amica del Parroco del paese che si incaricò di proporre adesso circa le

Cooperativa LA VIGNETTA soc. coop. a.r.l.,
CORMANO Via Cesare Beccaria 1, 20032 Milano,
Costituita l'8 Settembre 1911 con atto del Dr. Federico Guasti
Iscritta al Registro delle Società al n. 9952 vol. 379 fasc. 1081
Iscritta al Registro prefettizio al n. 166 C.C.I.A. al n. 75294,
Codice Fiscale n. 00696390152, Partita I.V.A. n. 00696390152



intenzioni di acquistare un migliaio di metri la parte di questi futuri Cooperatori.



Il Rev. Parroco, che in un primo tempo era rimasto perplesso, in seguito ha accondisceso e dopo l'espletazione di tutte le pratiche necessarie, riuscì ad avere il nulla osta da parte della Prebenda dei Benefici vacanti affinché possa cedere questo appezzamento di terreno.

Sicché dopo la costituzione della Soc. Cooperativa Edificatrice La Vignetta, costituita sanzionata con atto notarile in data 8 Settembre 1911, si è potuto definire l'acquisto del 1° lotto di terreno pari a mq 2950. Si sappia che la denominazione La Vignetta non è altro che il nome registrato sulla mappa dell'Ufficio del Catasto di questo terreno.

Dopo l'acquisto del terreno si passò senz'altro all'erezione della casa che fu portata a termine nella primavera dell'anno 1912. In tale casa oltre a 36 locali d'abitazione fu anche installato il circolo vinicolo, circolo che fino all'ora occupava un locale di una famiglia di cittadini che un mese all'anno tale locale lo si doveva abbandonare, perché adibito all'allevamento dei bachi da seta. Sopravvenne la Prima Guerra Mondiale e, naturalmente, si dovette accontentarsi di quel tanto che si era potuto realizzare. Dopo la guerra, il deprecoato lungo periodo fascista, e per ultimo la Seconda Guerra Mondiale. Ma nonostante tale lungo e turbinoso periodo la Cooperativa La Vignetta rallentò ma non si fermò del tutto.

Malgrado le enormi difficoltà fraposte dal Governo a tutto quanto aveva forma di opera costruttrice e sapore di benessere da parte di Cooperative del genere, La Vignetta, senza alcun aiuto né da enti governativi né da enti privati, anche perché diretta da autentici lavoratori, ha saputo, grazie all'appoggio sia morale che finanziario dei suoi Soci, realizzare e costruire quanto segue:

Anno 1919: acquisto di una casa in centro del paese.

Cooperativa LA VIGNETTA soc. coop. a.r.l.,
CORMANO Via Cesare Beccaria 1, 20032 Milano,
Costituita l'8 Settembre 1911 con atto del Dr. Federico Guasti
Iscritta al Registro delle Società al n. 9952 vol. 379 fasc. 1081
Iscritta al Registro prefettizio al n. 166 C.C.I.A. al n. 75294,
Codice Fiscale n. 00696390152, Partita I.V.A. n. 00696390152



Anno 1920: sistemazione e sopraelevazione della su nominata dove si è poi data ospitalità al Circolo.

Anno 1923: prolungamento della prima casa per altri 18 locali.

Anno 1927: acquisto di una seconda casa rustica con cortile.

Anno 1929: sistemazione e costruzione della casa rustica in civile con nuovo salone del Circolo.

Anno 1933: acquisto di un nuovo terreno in Brusuglio per mq 3855 di superficie.

Anno 1934: chiusura con cinta e costruzione nuovo gioco delle bocce.

Dopo questo lungo e triste periodo fascista, dopo la fine della guerra, anzi la fine di tutte le guerre, dove tutti gli amministratori di allora si prodigarono affrontando anche situazioni pericolose sia per l'immunità personale quanto per il pericolo di dissolvimento della Cooperativa, come del resto si era verificato in altri paesi. La Vignetta ha ripreso con maggior slancio il suo commercio.

Basta enumerare quanto segue:

Anno 1948: acquisto di terreno confinante con l'ultimo.

Anno 1950: costruzione casa di n. 56 locali, dove s'è data ospitalità al nuovo Circolo, segreteria, salone, sala da biliardo, ecc.

Anno 1951: costruzione macello, celle frigorifere con la sistemazione dello Spaccio Consumo a 3 vetrine.

Anno 1956: costruzione di altri due stabili con i più moderni criteri.

Con queste ultime costruzioni si è riuscito a soddisfare le aspirazioni e i reali bisogni di tanti soci che da tanto tempo anelavano di poter sistemarsi in locali civili con tutti i moderni confort ed a prezzo onesto, pari alla possibilità di ogni persona che deve vivere con i proventi del proprio lavoro.

Dopo questa modesta esposizione di opere di costruzioni, così succintamente elencate, tutti i Cooperatori, tutti i Brusugliesi hanno ben diritto di ritenersi soddisfatti, se non entusiasti, degli amministratori, da quelli del lontano 1908 sino agli odierni.

La Vignetta a preso un sviluppo tale da considerarsi una delle migliori come organizzazione, serietà di intenti, fini cooperativistici, il che vuol dire, riassumendo, progresso sociale.

Cooperativa LA VIGNETTA soc. coop. a.r.l.,
CORMANO Via Cesare Beccaria 1, 20032 Milano,
Costituita l'8 Settembre 1911 con atto del Dr. Federico Guasti
Iscritta al Registro delle Società al n. 9952 vol. 379 fasc. 1081
Iscritta al Registro prefettizio al n. 166 C.C.I.A. al n. 75294,
Codice Fiscale n. 00696390152, Partita I.V.A. n. 00696390152



I Soci della Cooperativa non dubitano un solo istante che gli attuali amministratori continueranno a percorrere questa strada, strada tracciata dai suoi Padri e da tutti i suoi predecessori.

Gli abitanti di Brusuglio ora sono 2000, sono più che sicuri che gli attuali dirigenti non verranno mai meno alla loro fiducia e manterranno sempre fede al credo: onestà, imparzialità e disinteresse.

Un vecchio Socio nonché ex Presidente

Brusuglio – Ottobre 1956

Chiedo scusa per tutti coloro che leggeranno queste mie pagine per gli errori ortografici ed altro.

1924 Dalla fondazione ai tempi del fascismo

Come sembrano lontani, oggi, i primi anni del nostro secolo, pallide signore vestite "alla garcon", uomini eleganti e baffuti con orologio nel panciotto e bastone da passeggio; si balla il tango, moderno e peccaminoso, si sognano donne maliarde e uomini "glaciali", mentre Rodolfo Valentino fa impazzire il gentil sesso in tutto il mondo. Sono i tempi delle prime automobili, una vera, grande, stupefacente novità... tutto sembra veloce e moderno, nuovo come il secolo appena iniziato.

In quest'epoca si consolida in Italia il primo sviluppo industriale, che nel resto d'Europa era stato più precoce. Per il paese, che è giunto alla propria unificazione solo nel 1861, questi mutamenti sono portatori di un nuovo, duro impatto con forme di miseria e di sfruttamento delle persone che lavorano diverse da quelle tradizionali: il periodo compreso tra la fine dell'ottocento e l'inizio del nostro secolo è caratterizzato, in Italia, dall'emergere concreto del desiderio e dei primi tentativi pratici, da parte delle classi lavoratrici, di organizzarsi per difendere la propria dignità ed il diritto ad un'esistenza civile. Il problema della casa è stato, in tutta Europa, uno dei grandi temi delle lotte sociali seguite dalla Rivoluzione Industriale; l'esperienza delle cooperative, e soprattutto di quelle nate in Lombardia a partire dal 1880 circa, è stata una delle risposte che la gente ha elaborato per affrontare questo problema, ed ha avuto caratteristiche del tutto particolari e originali.

La proprietà indivisa è lo storico strumento che ha permesso di realizzare lo scopo sociale

Cooperativa LA VIGNETTA soc. coop. a.r.l.,
CORMANO Via Cesare Beccaria 1, 20032 Milano,
Costituita l'8 Settembre 1911 con atto del Dr. Federico Guasti
Iscritta al Registro delle Società al n. 9952 vol. 379 fasc. 1081
Iscritta al Registro prefettizio al n. 166 C.C.I.A. al n. 75294,
Codice Fiscale n. 00696390152, Partita I.V.A. n. 00696390152



fondamentale, motore primo della costituzione delle cooperative storiche della zona di Milano: garantire una casa dignitosa ai soci, ai lavoratori, contando sull'unione delle proprie forze. Al motto "uno per tutti, tutti per uno" nel 1911 viene fondata a Brusuglio La Cooperativa La Vignetta, che prende il nome dalla vigna coltivata in comune dai soci fondatori esperienza collettiva da cui nascerà una vera e propria società. Ernesto Cermenati è il primo Presidente; i soci fondatori sono 12 uomini che lavorano, uniti da ideali comuni: fondare una cooperativa è il modo di unire le forze per fare sentire il proprio peso, dando uno statuto giuridico ad organizzazioni che, come La Vignetta, nascono spontaneamente tra famiglie di lavoratori. Costruire le proprie case, rispondendo in modo collettivo alle esigenze più importanti per il decoro e l'esistenza civile delle persone, quelle dell'abitare innanzitutto: questa era la forza che spingeva quegli uomini ad unirsi e a costruire, in un 1911 lontano nel tempo ma molto vivo nella nostra memoria.

Un primo corpo sociale, di 69 persone, si formò contemporaneamente alla fondazione della Cooperativa, ogni socio acquistò azioni nominali da 25 lire ciascuna, formando così il primo nucleo del risparmio sociale; nei primi anni la Società fece anche ricorso ai risparmi personali dei soci, pronti a sostenere per primi, con le proprie risorse, il progetto della Cooperativa. I risultati concreti non tardarono ad arrivare. Il primo, storico acquisto della Vignetta furono 2950 metri quadri di terreno, dove venne subito costruita la prima casa di abitazione: trentasei locali in tutto per le abitazioni, al pianterreno il primo Circolo Ricreativo e la Sede della Società, nell'attuale via Turati 2. Poi venne il tempo della Grande Guerra, dei morti, della devastazione: ne usciva un'Italia già incamminata verso il fascismo.

Alla fine della guerra, verso il 1920, la Cooperativa ristrutturò una casa appena acquistata e vi trasferisce la sede sociale.

Per la gente di Brusuglio la Cooperativa è ormai una realtà solida e amata. Sotto la guida di Lorenzo Ghioni, dal 1921, i soci continuano ad aumentare. La Vignetta può guardare con serenità ai programmi del futuro, e non appena il risparmio sociale lo consente si comprano appezzamenti di terreno per costruire nuove case. Si lavora anche sul patrimonio della Cooperativa: la "prima casa" di Via Turati viene ampliata con l'aggiunta di 18 locali, che possono accogliere nuove famiglie.

Cooperativa LA VIGNETTA soc. coop. a.r.l.,
CORMANO Via Cesare Beccaria 1, 20032 Milano,
Costituita l'8 Settembre 1911 con atto del Dr. Federico Guasti
Iscritta al Registro delle Società al n. 9952 vol. 379 fasc. 1081
Iscritta al Registro prefettizio al n. 166 C.C.I.A. al n. 75294,
Codice Fiscale n. 00696390152, Partita I.V.A. n. 00696390152



1948 Dal fascismo alla II guerra mondiale

Tra le due Guerre, durante il fascismo, ritroviamo una manciata di ricordi che spaziano dai ruggenti Anni Venti allo sconvolgente epilogo della Seconda Guerra Mondiale.

"...Parlami d'amore Mariù..." canta Vittorio De Sica: le prime, monumentali radio si diffondono nelle case e assieme alle ultime novità musicali – si ballano il charleston e il fox-trot, poi sarà il bolgie-woogie a "scaldare gli animi" dei giovani – vengono trasmessi i discorsi del Cavaliere Benito Mussolini; nell'epoca della radio e del cinematografo, la propaganda del regime può essere capillare.

Lungo le strade sfrecciano le amatissime Balilla, mentre agli anni ruggenti di Nuvolari e delle mitiche Mille Miglia si sovrappongono quelli tristi dell'autarchia e della penuria dei generi di prima necessità. Le generazioni che hanno vissuto questa realtà ricorderanno il "pane unico" voluto da Mussolini dopo la "battaglia del grano" e il caffè fatto con la napoletana e la Miscela Leone, le scarpe con la suola di cartone, le sigarette fatte con la carta di giornale e la corteccia di vite, gli oggetti in bachelite, il "Ferrital", surrogato del ferro ricavato dalla sabbia di Ostia, e tanti altri ricordi di una nazione sempre più povera man mano che si avvia verso la guerra.

Le tessere annonarie, i razionamenti, la miseria, la paura. È questo uno dei periodi più cupi nella storia d'Italia, che vedrà la sua triste conclusione in una nuova tragedia di proporzioni mondiali. Il fascismo stronca anno dopo anno la libertà del paese. La vita è dura per tutti, ma più che mai per chi lavora fuori dal regime: quella della cooperazione è una realtà scomoda per i fascisti e piena di pericoli per chi la sostiene; gli amministratori della Vignetta riescono comunque a scongiurare il continuo rischio di scioglimento senza smettere di lavorare. Nonostante la drammatica realtà politica, La Vignetta continua a crescere e a consolidare la propria presenza a Brusuglio.

Il patrimonio si accresce con l'acquisto, nel 1927, di una nuova casa, la seconda, in Piazza Giussani. È una casa rustica, con cortile; dopo due anni, nel 1929, il Consiglio di Amministrazione ne affronta il rimodernamento: vengono aggiunti due nuovi piani e un ampio locale dell'edificio si trasforma nel nuovo salone della Cooperativa. Nel 1933 La Vignetta – amministrata da Ugo Jamigro che resterà in carica per oltre venticinque anni – acquista 3.700 metri quadri di terreno,

Cooperativa LA VIGNETTA soc. coop. a.r.l.,
CORMANO Via Cesare Beccaria 1, 20032 Milano,
Costituita l'8 Settembre 1911 con atto del Dr. Federico Guasti
Iscritta al Registro delle Società al n. 9952 vol. 379 fasc. 1081
Iscritta al Registro prefettizio al n. 166 C.C.I.A. al n. 75294,
Codice Fiscale n. 00696390152, Partita I.V.A. n. 00696390152



con l'idea di dedicare una parte di quest'area alla costruzione di un gioco bocce per i soci e gli amici; nasce così la bocciofila, vera e propria istituzione per Brusuglio, amato punto di incontro per generazioni di abitanti, che faranno del gioco delle bocce un vero e proprio punto di riferimento. Si tratta di un'operazione destinata a riscuotere simpatie e successo.

1960 Dalla ricostruzione alla fine degli anni '50

Finita la guerra, il mondo sembra ritrovare una realtà vivibile, positiva, di pace, anche se la guerra fredda è alle porte; si affronta con entusiasmo ed energia la ricostruzione, momento penoso e pieno di speranza, proiettato in un futuro che si spera migliore e alla cui edificazione la gente è pronta a dedicarsi, dopo aver lottato per la Liberazione; il movimento cooperativo, uscito da un'epoca di negazione della sua stessa ragione di esistere, può ritornare ad essere un elemento trainante, mettendo a disposizione della comunità il proprio consistente patrimonio di uomini e di mezzi. Mancano le case, la disoccupazione e la miseria accompagnano la vita delle persone; il problema casa va risolto con un costo socialmente sostenibile sottraendo il più possibile terreno agli enormi interessi speculativi creati dalle distruzioni della guerra.

È anche l'inizio del grande sogno: il boom economico, un nuovo mondo di consumi e di crescita veloce, sempre più veloce, senza problemi, un'epoca che ha fatto storia. La televisione si diffonde in tutto il mondo, mentre i materiali plastici e sintetici conquistano i mercati, e da oltreoceano inizia un vero e proprio "bombardamento" consumistico. I giovani impazziscono per il rock & roll, il chewing-gum e i blue-jeans, o per le più nostrane Lambrette, mentre tutta Italia si riunisce davanti alla "tivù" per vedere i primi Festival di Sanremo.

La Vignetta riesce ad uscire dal fascismo e dalla guerra mantenendo vivi i suoi principi ispiratori e la propria funzione sociale a Brusuglio e dà con questo una prova di notevole saldezza della propria organizzazione interna, acquisita in tanti anni di esperienza.

La prima iniziativa del dopoguerra è la costruzione di un giardino con pista da ballo all'aperto. La Vignetta si era già occupata del tempo libero dei soci con la costruzione della bocciofila, e con questa nuova idea esprime di nuovo attenzione e sensibilità per la vita sociale attirando un grande numero di giovani e rendendo noto il nome Vignetta come gradito luogo di divertimento anche al



di fuori dei confini del Comune; in fondo la costruzione della pista da ballo sancisce definitivamente la nascita di un'epoca nuova per la Cooperativa, che amplia così il proprio campo d'azione: la cooperazione può dare un valido contributo anche in campi diversi dall'edilizia ed è proprio nel dopoguerra che quella dei servizi comincia a prendere corpo come realtà consistente e piena di stimoli. Al patrimonio sociale vengono nel frattempo aggiunti 1.200 metri quadri di terreno, acquistati in una zona adiacente alla bocciolina.

La Cooperativa inizia a lavorare nel 1950 su un progetto per la realizzazione di 80 locali per 24 famiglie in un'area adiacente alla pista da ballo (dove attualmente si trova il bar-ristorante); nell'ambito dell'intervento vengono realizzati un nuovo Circolo, un nuovo salone, un'ampia sala da biliardo.

Nella sede del vecchio Circolo di Piazza Giussani apre il nuovo spaccio di consumo, con macello e magazzino propri; sono servizi nuovi per l'epoca, al passo con i tempi. L'inaugurazione dello spaccio alla presenza delle autorità, nel 1951, è un evento storico per Brusuglio.

La Cooperativa lavora bene, è solida, cresce. Sulla spinta dell'ottimo andamento della Società e delle adesioni sempre crescenti La Vignetta, con Ettore Nava presidente dal 1953 e Ercole Calderini (che assolverà questa funzione dal 1952 al 1966) come amministratore, costruisce 41 nuovi locali per tredici famiglie, con tre negozi al piano terreno.

La Cooperativa con costanza nel rinnovamento del patrimonio, aggiornandosi e restando al passo coi tempi di fronte ad esigenze abitative che si trasformano, in questi tempi di maggiore benessere: la società sta cambiando e con essa cambia il modo di abitare; negli anni Cinquanta le abitazioni già esistenti della Cooperativa, costruite secondo una concezione del vivere civile ormai superata, vengono rinnovate e riportate "alla pari" con i nuovi parametri, attraverso la costruzione di servizi igienici più moderni, così come di moderni impianti di riscaldamento centralizzati. È un bello sforzo per la Cooperativa, accolto con soddisfazione dai soci che vedono aumentare il comfort delle proprie case.



1969 Gli anni sessanta

I Beatles, le minigonne – Mike Buongiorno e Celentano – Carosello e la Seicento: i ricordi più leggeri di questi anni oggi ci fanno sorridere, e sono già storia anche se gli sentiamo ancora vicini. Per la prima volta nella storia l'uomo mette piede sulla Luna, mentre lo storico avvenimento è trasmesso dalle televisioni di tutto il mondo: i nuovi mezzi di comunicazione stanno cambiando il mondo e rendono possibili trasformazioni impensabili ancora dieci anni prima. La ricerca scientifica e tecnologica fa passi da gigante, avviando quelle che saranno vere e proprie rivoluzioni, come ad esempio il boom dell'informatica a cui abbiamo assistito negli ultimi anni. Gli anni Sessanta vedono maturare ulteriormente la fase d'espansione iniziata in Italia nel dopoguerra, anche se la crisi è ormai vicina. Nuovi modelli di vita e di consumo, introdotti nel paese nel dopoguerra soprattutto dagli Stati Uniti d'America, sono ormai assimilati; il maggiore benessere di cui godono ampi strati della popolazione ha ormai modificato stabilmente gli stili di vita di un paese che fino a dieci anni prima era ancora sostanzialmente rurale: elettrodomestici, prodotti per la casa sempre più "moderni", fibre artificiali appena realizzate sono solo alcune delle innumerevoli novità che riempiono le case degli italiani.

Attraverso le rivolte studentesche ed operaie che scoppiano in tutto il mondo occidentale verso la fine del decennio, si mette allo scoperto una crisi destinata a chiudere in Italia la fase del dopoguerra.

Nel 1960 al presidente, Ettore Nava, rimasto in carica ininterrottamente per otto anni, succede Carlo Dones, mentre dal 1962 comincia a collaborare con La Vignetta Dionigi Dones, che dal 1966 fino ad oggi si occuperà a tempo pieno dell'Amministrazione. La Vignetta intraprende iniziative socialmente utili, come la copertura del bocciodromo annesso alla prima casa, avvenuta nel 1963; per la Cooperativa si tratta di un impegno economico piuttosto consistente, da affrontare per uno scopo sociale: permettere ai soci di usufruire di un importante luogo di ricreazione anche durante la stagione fredda. Con un occhio sempre attento alla situazione finanziaria, si acquista 6.200 metri quadri di terreno e nel giro di soli cinque anni vengono costruite quattro nuove case adatte alla sistemazione di 120 nuove famiglie. Nel 1961, con il benestare dei Consiglieri, prende l'avvio la costruzione dei primi due lotti di case (Via Turati 2-4-6-8-10). Il primo alla fine conterà

Cooperativa LA VIGNETTA soc. coop. a.r.l.,
CORMANO Via Cesare Beccaria 1, 20032 Milano,
Costituita l'8 Settembre 1911 con atto del Dr. Federico Guasti
Iscritta al Registro delle Società al n. 9952 vol. 379 fasc. 1081
Iscritta al Registro prefettizio al n. 166 C.C.I.A. al n. 75294,
Codice Fiscale n. 00696390152, Partita I.V.A. n. 00696390152



centoventi locali per oltre trenta famiglie, così come il secondo. Le abitazioni vengono fornite, al piano terra, di un negozio self-service di generi alimentari che copre circa 140 metri quadri ed è, per quei tempi, motivo di orgoglio nei confronti delle cooperative del circondario. Gli anni passano anche per la Cooperativa; è ormai tempo di provvedere ad una risistemazione delle costruzioni "più antiche". Nel 1961, affrontando una spesa non indifferente, la Cooperativa mette mano alla ristrutturazione generale della costruzione più antica della Vignetta, per adattarla ad esigenze più moderne. Le case vengono dotate di un moderno impianto di riscaldamento. Si continua nel frattempo con le nuove edificazioni: 60 alloggi (due edifici) si aggiungono in questi anni al patrimonio sociale.

Nel 1967 è la volta dell'edificio di Piazza Giussani 15, che sostituisce il "secondo acquisto" della Cooperativa: le vecchie case acquistate e ristrutturate nel 1919 e nel 1927 vengono abbattute per lasciare posto a una nuova costruzione; nove appartamenti ai piani superiori, mentre al piano terra apre finalmente il nuovo supermercato Coop: 240 metri quadrati bene organizzati e arredati in modo funzionale, con una vasta gamma di prodotti. La sostituzione del vecchio negozio di alimentari con un supermercato è a suo modo una scelta coraggiosa, perché la posizione estremamente centrale del punto vendita, situato nella piazza centrale del paese, costituisce un'eccezione rispetto alla posizione usuale dei supermercati, che normalmente sono decentrati; è perciò una scelta che comporta un certo margine di rischio.

Infine, nel 1969, con la costruzione della casa di Via Turati 12 si completa l'edificazione degli edifici disposti lungo tutta la via (166 alloggi).

1991 Dagli anni settanta agli anni novanta

Le mode, i miti, i modi di vivere sono sempre più simili a quelli dei giorni nostri; di fronte ad un ventennio di crescita che pareva non avere né confini né problemi, la realtà si dimostra diversa, attraversata anche da problemi e fratture; la recessione e la crisi economica, negli anni Settanta, sono i segnali preoccupanti di un modello che sembra non funzionare più; le tensioni ed i conflitti sociali e politici che forse il boom economico aiutava a mettere in secondo piano, di fronte alla recessione si fanno sempre più evidenti e esplodono ora con violenza in tutto il mondo. Sono gli



anni delle rivolte degli studenti e della crisi economica; quello che in realtà tramonta è il modello "spensierato" degli anni Cinquanta e Sessanta, basato su di un consumo acritico e senza limiti. Il principale limite di cui la gente comincia a prendere coscienza proprio a partire dagli anni Settanta è quello energetico. Dopo la crisi petrolifera dei primi anni Settanta, nel 1974 il governo adotta la cosiddetta politica di "austerità", l'inflazione arriva al 20%. Gli anni 80, che ci stiamo lasciando alle spalle, segnano infine la lenta costruzione di una nuova coscienza civile di fronte ai cambiamenti della società e dell'ambiente; anche l'edilizia lavora su terreni nuovi e si confronta con nuovi limiti; le aree edificabili tendono a scomparire, si fa strada il recupero del patrimonio esistente mentre le cooperative si misurano sempre più con settori non tradizionali, segno di una nuova vitalità nel campo dei servizi.

La Cooperativa è ormai un operatore maturo, con un solido e ragguardevole patrimonio indiviso e una ricca storia alle spalle. In questi anni, che conducono ormai ai giorni nostri, La Vignetta consolida un nuovo percorso di crescita del livello delle costruzioni, di attenzione alle finiture, e di ristrutturazione generale del proprio patrimonio per adeguarlo alla realtà e alle esigenze dei giorni nostri, e per mantener alto il valore economico. L'attenzione per i servizi è crescente, per assolvere alla sempre maggiore richiesta che la nostra società produce in questa direzione. Ne è esempio la ristrutturazione del supermercato Coop di Piazza Giussani, che viene completamente rinnovato nella grafica e nei supporti tecnologici incontrando un'accoglienza positiva da parte degli abitanti del paese.

A Brusuglio non ci sono, purtroppo, aree edificabili a disposizione: La Vignetta, nel 1974, decide di intervenire per la prima volta al di fuori dei confini di Brusuglio, a Cormano: nasce così il nuovo complesso di Via Papa Giovanni 15 (84 alloggi per un totale di 350 vani con 36 box auto).

In questi ultimi anni La Vignetta continua a lavorare e ad elaborare nuovi progetti; nel 1986 il Consiglio di Amministrazione delibera un nuovo piano di costruzioni per una quarantina di appartamenti e altrettanti box da realizzare a Cormano, che nel 1988 sorgono in Via Paolo VI.

Prosegue con regolarità l'opera di ristrutturazione e rinnovamento del patrimonio esistente: nel 1989 con la ristrutturazione esterna di tutta la Via Turati (esclusi n. 2 e 12).



2009 Dagli anni novanta ad oggi

Oggi, non appena possibile, è un dovere dotare gli edifici di tutti i comfort possibili sia per la comodità dei soci che per il proprio patrimonio, che così si rivaluta anziché impoverirsi con gli anni; nel 1992 vengono così realizzati gli impianti di elevazione delle 7 scale del plesso di via Beccaria. 1

Nel 1998, aderendo ad un consorzio di 11 cooperative, si sono potuti realizzare 18 alloggi a proprietà divisa; prima esperienza di questo genere.

Nel 1999 il plesso di Via Beccaria è interessato dai lavori di installazione di un impianto di produzione di acqua calda centralizzata.

Stesso lavoro subiscono nell'anno 2000 gli stabili di Via Turati con un'innovazione tecnologica di telelettura.

Nella storica prima casa di Via Turati 2, si sono ristrutturati alcuni bilocali resisi liberi; la cui Cooperativa ha provveduto ad un ampliamento delle metrature e all'inserimento di un bagnetto interno per ogni appartamento, oltre che alla sostituzione di tutti i serramenti. Inoltre si è provveduto alla sistemazione della ormai vetusta facciata dotando lo stabile di un ascensore posizionato nella tromba delle scale.

Nell'ottica dell'impegno di dotare gli edifici dei comfort possibili, nel corso dell'anno 2005 si è provveduto all'installazione degli impianti di ascensore per gli stabili di via Turati dal 4 al 10, mentre il bocciodromo subisce una intera ristrutturazione con l'intento di dare ai soci residenti un punto di ritrovo

Nel futuro la Cooperativa non perderà l'occasione di intervenire sulle aree, in cui il Piano Regolatore Generale darà modo di poter costruire in edilizia convenzionale, ancora disponibile a Cormano.